

CONFRONTO PROFESSIONALE



O.P.I.
ANCONA



NEWSLETTER

Carissima/o collega

Sperando di fare cosa gradita pubblichiamo la prima newsletter 2018 del nuovo consiglio direttivo dell'O.P.I. Ancona con focus EBM/EBN. Siamo convinti che la ricerca sia un elemento cardine nel nostro agire quotidiano in quanto arricchisce e produce competenze e ora più che mai abbiamo bisogno di affermare la nostra autonomia e continuare a dimostrare il nostro valore. Ci siamo ritrovati Ordine delle Professioni Infermieristiche, questa nuova veste di fatto ci consegna la possibilità di imporci come professione intellettuale quale siamo e la ricerca fornisce un valido strumento per implementare il nostro pensiero critico. Noi infermieri siamo pronti a raccogliere questa nuova sfida e, come sempre, sapremo mettere a disposizione le nostre conoscenze e abilità per tutelare la salute del cittadino. Siamo convinti che nonostante le delusioni e le frustrazioni derivate da un nuovo contratto (CCNL) che non ci rende giustizia e che non valorizza le nostre competenze noi sapremo reagire e dimostrare con i fatti che la dignità e il decoro professionale sono parte integrante di quella che è la professione cardine del sistema salute in ambito ospedaliero ed extra ospedaliero e lo abbiamo ampiamente dimostrato anche durante tutto il periodo di emergenza meteo che ha interessato la nostra regione mettendoci a disposizione dei nostri cittadini per garantire la continuità assistenziale. Mi congedo ringraziandovi ancora per il vostro impegno e colgo l'occasione per ricordare a tutti i colleghi iscritti all'Ordine di Ancona che è possibile e doveroso attivare la Posta Elettronica Certificata a titolo gratuito per favorire l'adesione al sistema di dematerializzazione per le pubbliche amministrazioni come previsto dalla vigente normativa è possibile trovare tutta la modulistica per l'attivazione della PEC GRATUITA sul sito www.ipasviancona.it e qual'ora lo desideriate siamo a disposizione ,previo accordo, per un incontro presso la sede OPI per fornire qualsiasi altra spiegazione o informazione

Buona lettura a tutti!

Il Presidente O.P.I. ANCONA

Dott. Conti Giuseppino

L' intelligenza emotiva: strumento di empowerment.

R.Canestrone, A.Frascati, A.P.Tortorelli, E.Fagiani

Nel 1995 uno psicologo statunitense Daniel Goleman in un suo libro parlò per la prima volta di un costrutto psicologico definito "Intelligenza Emotiva" (I.E.). Il concetto però, fu espresso per la prima volta da Solvay e Mayer (1990) che parlarono della capacità dell'individuo di incanalare le emozioni e trasformarle in forza empatica ⁽¹⁾. Goleman definì l'I.E. un insieme di specifiche capacità che vanno dalla consapevolezza di sé alla motivazione, fino a toccare temi più profondi come empatia e abilità nelle relazioni interpersonali. Questa teoria si basa essenzialmente sulla capacità di motivare se stessi nel perseguire un obiettivo e di superare le frustrazioni attraverso la capacità di controllo degli impulsi emozionali che possono, se ben gestiti, diventare un punto di forza nell'espletamento delle competenze. In sostanza, vengono definiti i 5 ambiti della I.E. ovvero: 1) la consapevolezza di sé: quindi conoscere le proprie emozioni e gli impulsi che ne scaturiscono 2) la padronanza di sé: imparare a padroneggiare le proprie emozioni ed imparare a controllarle 3) motivazione e auto- motivazione 4) empatia quindi riconoscere le emozioni altrui 5) abilità sociali ovvero utilizzare le proprie capacità comunicative per interagire con gli altri. Negli ultimi anni la letteratura scientifica, ha dimostrato interesse per questo costrutto ed ha iniziato ad associarlo alle professioni più esposte a lavoro emozionale come la professione infermieristica⁽²⁾. Gli infermieri sono sottoposti a numerosi fonti di stress come il continuo contatto con la sofferenza ,con la morte, rispondere ai bisogni emotivi dei pazienti e dei loro familiari, il processo decisionale complicato da dilemmi etici, la paura di commettere errori che potrebbero essere irreversibili, la negligenza, i turni, i carichi di lavoro, i conflitti interni ecc. tutte componenti che fanno dell'infermiere un professionista ad alto rischio di burn out ⁽³⁾. In uno studio del 1992 per la prima volta si è associata l'I.E. all' assistenza infermieristica i risultati sono stati deludenti proprio perché il campione esaminato celava le emozioni non facendo emergere lo stato emotivo a cui era sottoposto esercitando su se stesso un forte senso di inibizione motivato dal paradigma del: "mancato coinvolgimento emotivo, uguale, grande professionalità" un retaggio culturale che tutt'oggi ingabbia la figura dell'infermiere in colui che deve sopprimere le proprie emozioni per sopravvivere al carico emotivo a cui è sottoposto. Anche sugli studenti di infermieristica è stato studiato il lavoro emozionale e nelle conclusioni era chiaramente espresso che risultavano necessarie ulteriori ricerche,

poiché spesso le emozioni in questo contesto sono rese invisibili. Questo significa indagare ciò che spesso viene vista come una tacita e non codificata competenza⁽⁴⁾. Tuttavia emergono altri dati, molto interessanti, infatti, hanno visto che tra gli infermieri europei il genere femminile, ha una più alta predisposizione allo sviluppo dell'E.I. e quindi attitudini di, leadership e autoefficacia hanno dimostrato anche che quando i dirigenti infermieri possiedono livelli più elevati di EI, la soddisfazione lavorativa infermieristica può essere positivamente influenzata. In conclusione sono necessari programmi di gestione dello stress. Tali programmi, secondo un rapporto della Robert Wood Johnson Foundation di Tourangeau e Cranley dovrebbero prevedere anche misure di empowerment dell'E.I., essere sotto la diretta responsabilità delle strutture sanitarie e adottare strategie per migliorare la soddisfazione lavorativa degli infermieri attraverso l'utilizzo di uno skillset emozionale che definisce le competenze emotive e la misura del quoziente emozionale. E' necessario ridefinire la prospettiva e la dissonanza emotiva con un processo di regolazione delle emozioni che hanno l'obiettivo di analizzare la relazione tra lavoro emozionale e le abilità del professionista infermiere.

Gruppo Ricerca E
Biblioteca

Referente; Tortorelli
Antonio Pio

Componenti:

Roberto Canestrone

Fagiani Emanuela

Frascati Annamaria

The relationship between emotional intelligence, occupational stress and health in nurses: a questionnaire survey.

Augusto Landa JM^a, López-Zafra E, Berrios Martos MP, Aguilar-Luzón Mdel C.

Author information

Abstract

BACKGROUND: Nurses suffer from stress and health problems owing to the characteristics of their work and their contact with patients and death. Since emotions can have an effect on work outcomes, emotional intelligence (EI) may explain the individual differences in dealing with work stress.

OBJECTIVES: This study investigated the interrelationships among EI, work stress and health. We also examined the impact of socio-demographic variables (e.g. age, gender, length of service,...) on stress and nurses' health.

DESIGN: A questionnaire survey (anonymous) has been carried out to detect these interrelationships.

SETTING: A general public hospital in Spain

PARTICIPANTS: One hundred and eighty nurses.

METHODS: Data was gathered on demographic information and work, stress, health and EI. Beyond descriptive statistics, analyses of variance, mean differences and regression analyses were computed.

RESULTS: Findings show a differential effect of the EI components in stress and health. As far as stress is concerned, the results show that the nurses who score high in clarity and emotional repair report less stress, whereas those with high scores in attention to emotions experience greater levels of stress. Furthermore, we find a positive relationship between age, length of service and stress, with younger nurses and those with a shorter length of service experiencing less stress. However, EI and health are not related to age or to length of service. Also, we find that married nurses report better general health.

CONCLUSIONS: EI is shown for nurses as a protective factor against stress and a facilitative factor for health (especially the Clarity and Repair dimensions). These comments could be especially important in training future professionals in these abilities.



Available online at www.sciencedirect.com

ScienceDirect

Procedia Economics and Finance 26 (2015) 1119 – 1123

Procedia
Economics and Finance

www.elsevier.com/locate/procedia

Gruppo Formazione:

Referente:

FRASCATI
ANNAMARIA

Componenti:

Giambartolomei Cinzia

Angeloni Cristiana

Fagiani Emanuela

Barone Daniele

Fabbi Valeria

4th World Conference on Business, Economics and Management, WCBEM

Emotional Intelligence of Managers

Minarova Martina^a, Mala Denisa^{a*}, Sedliacikova Mariana^b

^a Matej Bel University, Faculty of Economics, Tajovskeho 10, Banská Bystrica 975 90, Slovakia

^b Technical University in Zvolen, Faculty of Wood Sciences and Technologies, T.G. Masaryka 2117/24, 960 53 Zvolen, Slovakia

Abstract

Appendix A. In the 21st century, it is insufficient to only possess high cognitive intelligence. More and more emphasis is put on the ability of managers to analyze their inner feelings, realize their own manifestation of emotions, as well as their strong will ability to have strong will. This paper deals with emotional intelligence, which we consider to be an important component of a manager's competence. We present the results of our own research, focus on the analysis of levels of emotional intelligence of managers, according to Goleman's domains of emotional intelligence. The research was carried out within the project VEGA 1/0527/14.

© 2015 The Authors. Published by Elsevier B.V. This is an open access article under the CC BY-NC-ND license

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>).

Peer-review under responsibility of Academic World Research and Education Center

Keywords: Emotional Intelligence; SME's; Manager; Goleman's model

Gruppo Web:

Referente:

FREDDARI ANDREA

Componenti:

Tenace Antonio

Tortorelli Antonio Pio

Barone Daniele

Gruppo Rivista:

Referente:

POSSANZINI LORENZO

Componenti:

Canestrone Roberto

Stoico Rosa

Tortorelli Antonio Pio

Frascati Annamaria

Giambartolomei Cinzia

Bibliografia

1. Emotional Intelligence New Ability or Eclectic Traits? *John D. Mayer University of New Hampshire Peter Salovey and David R. Caruso Yale University*
2. Emotional Intelligence: Issues in Paradigm Building From the book *The Emotionally Intelligent Workplace (Edited by: Cary Cherniss and Daniel Goleman)*
3. Role stress and personal resources in nursing: A cross-sectional study of burnout and engagement *E (Garrosa, B Moreno-Jiménez... - ... journal of nursing ..., 2011)*
4. Emotional labour: Just another buzz word? *Billie Hunter Email the author Billie Hunter, Pam Smith*
5. Predictors and correlations of emotional intelligence among medical students of King Abdulaziz University, Jeddah *Nahla Khamis Ibrahim, 1 Wafaa Ali Algethmi, 2 Safia Mohammad Binshihon, 3 Rawan Aesh Almahyawi, 4 Razan Faisal Alahmadi, 5 and Maha Yousef Baabdullah*

REQUISITI DI PUBBLICAZIONE

Confronto Professionale è la rivista semestrale del ordine delle professioni infermieristiche di Ancona. Per gli Autori che intendono pubblicare articoli, si indicano le seguenti norme redazionali:

Abstract:

Font: Arial Carattere 10 Interlinea 1,5 Lunghezza massimo 300 parole

L'abstract deve contenere le seguenti sezioni:

Titolo : essenziale ed il più breve possibile, evitando se possibile i titoli secondari

Autori: cognome, nome

Parole chiave (indicare almeno tre parole chiave)

Introduzione

Obiettivo

Materiali e metodi

Risultati o discussione

Conclusioni

Articolo:

Font: Arial Carattere 10 Interlinea 1,5 Lunghezza massimo 4000 parole

L'articolo deve contenere le seguenti sezioni:

Titolo : riportare lo stesso titolo dell'abstract

Autori: cognome, nome, ruolo e sede lavorativa

Parole chiave (indicare le stesse parole chiave contenute nell'abstract))

Introduzione

Obiettivo

Materiali e metodi

Risultati o discussione

Conclusioni

Tabelle, grafici e figure

*Gruppo Ricerca e
biblioteca*

Referente:

Tortorelli Antonio Pio

Componenti:

Canestrone Roberto

Frascati Annamaria

Fagiani Emanuela

La parte grafica deve essere limitata all'essenziale. Tabelle, grafici e fotografie devono essere richiamate nel testo, numerate progressivamente ed accompagnate da breve didascalia.

Referenze bibliografiche

Le referenze bibliografiche devono essere redatte secondo l'Harvard Style o Vancouver Style

Autori

Gli Autori devono :

-Dichiarare che l'articolo presentato è originale, inedito, oppure che è già stato sottoposto all'attenzione di altre riviste.

-Fornire la dichiarazione dell'autore all'uso dei dati in base alle disposizioni vigenti in tema di riservatezza dei dati personali Lgs 196/'03.

-Fornire un indirizzo e-mail

Invio degli articoli

I contributi proposti:

Abstract in formato word (1 file) e articolo full text in formato word e pdf (2 file)

devono essere inviati all'indirizzo e-mail: info@ipasviancona.it o

rivista@ipasviancona.it o indirizzo PEC Ancona@ipasvi.legalmail.it, all'attenzione del Comitato di redazione.

Accettazione e pubblicazione

Il Comitato di redazione si riserva di valutare e/o far valutare gli articoli ricevuti ed eventualmente di richiedere modifiche agli Autori o rifiutarne la pubblicazione e di tagliare e riadattare il testo prodotto in base alle esigenze redazionali.

Il Comitato di redazione non è responsabile dell'utilizzo improprio delle informazioni contenute, nonché delle opinioni e giudizi espressi dagli Autori.

NEWS!!!!!!

Il gruppo ricerca e biblioteca informa tutti gli iscritti che sono disponibili in formato

Cartaceo i nuovi numeri delle riviste



PROFESSIONI INFERMIERISTICHE

Editor in Chief - Direttore Responsabile
Anna Rita Marucci

Executive Editor
Davide Ausili

